

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.400 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000  
Un semestre . . . 2.600  
Un trimestre . . . 1.350

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva il VII Congresso del Partito Comunista Italiano!  
Buon lavoro ai delegati della classe operaia e del popolo!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 78

MARTEDI' 3 APRILE 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

MILIONI DI ITALIANI GUARDANO CON FIDUCIA ALLA LOTTA DEI COMUNISTI

## Oggi si apre il VII Congresso nazionale del P.C.I. per la pace, la libertà, il lavoro del popolo italiano

La fraterna accoglienza dei lavoratori romani ai congressisti - L'arrivo delle delegazioni ungheresi, francese, austriaca, svizzera e di Trieste - Grande attesa per il discorso di Togliatti e il rapporto di Longo - Terracini protesta contro l'ignobile veto del governo all'entrata di alcune delegazioni estere

La Direzione del P.C.I. invia il suo caldo e fraterno saluto ai 748 delegati, convenuti a Roma dalle città e dai villaggi di ogni parte d'Italia, a tutti gli invitati, ai lavoratori, ai democratici che guardano al VII Congresso del Partito comunista come a una speranza di pace, di libertà e di redenzione del nostro Paese. A nome dei comunisti italiani la Direzione del Partito dà il suo benvenuto commosso e festoso alle delegazioni dei partiti comunisti fratelli, che recano al popolo e ai lavoratori italiani la solidarietà del movimento operaio internazionale, nello spirito della fratellanza fra i popoli e della pace. I comunisti italiani inviano un saluto particolarmente caldo a quelle delegazioni dei partiti comunisti e operai cui una decisione inqualificabile del governo De Gasperi, dettata da potenze straniere e contraria al sentimento e alle gloriose tradizioni del nostro popolo, ha impedito di entrare in Italia. I comunisti italiani protestano indignati contro questa violazione flagrante dei principi di libertà e di democrazia.

La Direzione del Partito, nel momento in cui si apre il VII Congresso, manda il suo saluto ai Martiri che hanno dato la vita per la liberazione della Patria, ai Caduti innumerevoli delle lotte del lavoro, alle migliaia di compagni e di lavoratrici che patiscono il carcere per avere combattuto per un avvenire migliore del nostro Paese. I comunisti italiani inviano un saluto affettuoso e solido al compagno Bruno Pasqualini e a tutti i partigiani della pace perseguitati ed offesi per aver levato la loro voce generosa contro la catastrofe della guerra. La forza del Partito comunista e delle organizzazioni democratiche italiane, di cui il VII Congresso sarà una nuova testimonianza, danno la certezza che queste violi persecuzioni degli imperialisti e del governo asservito all'imperialismo non riusciranno mai a piegare il popolo italiano.

Il VII Congresso del Partito Comunista Italiano si apre in un momento grave per il mondo e per l'Italia, mentre milioni di italiani sono angosciati dallo spettro di una nuova guerra mondiale, che gli imperialisti lavorano a scatenare. I comunisti italiani tendono la loro mano fraterna a tutti gli italiani che vogliono scongiurare la nuova catastrofe e salvare l'Italia, a tutti coloro i quali combattono perché il Paese sia avviato su una strada di pace, di rinnovamento e di lavoro.

Il VII Congresso del Partito comunista saluta la forte e generosa classe operaia italiana, i contadini, gli intellettuali d'avanguardia, tutti coloro che lottano contro la servitù e lo sfruttamento, per il trionfo del socialismo, nello spirito dell'internazionalismo proletario, sotto la guida dell'Unione Sovietica, del glorioso Partito bolscevico, e del Capo dei lavoratori, il compagno Stalin.

Il VII Congresso del Partito comunista, Congresso di popolo, cui sono convenuti delegati eletti in 53 mila assemblee tenute nelle fabbriche, nelle aziende, nelle borgate, nei quartieri di città d'ogni lembo d'Italia, con la partecipazione di cittadini di tutti i ceti, chiama alla difesa del bene comune, la pace, chiama alla lotta contro la miseria e la fame, chiama a combattere per la realizzazione dei principi di libertà e di giustizia solennemente sanciti dalla Costituzione. Pace, libertà e lavoro sono la bandiera di questo Congresso.

Buon lavoro ai delegati del VII Congresso!  
Evviva il Partito Comunista Italiano!  
Evviva l'Italia!

### L'Assemblea al Teatro Adriano

Stamane alle ore 9,30, al Teatro Adriano, avranno inizio i lavori del VII Congresso del Partito Comunista Italiano.

Come è noto, l'ordine del giorno del Congresso prevede i seguenti punti:

- 1) la lotta del popolo italiano per il lavoro, la pace, la libertà (relatore il compagno Palmiro Togliatti, Segretario Generale del Partito);
- 2) l'unità della classe operaia nell'attuale situazione politica italiana (relatore il compagno Luigi Longo, Vice segretario del Partito);
- 3) elezione del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo.

La delegazione francese

All'indizio della seduta il Comitato Centrale uscente rassegnò il mandato ricevuto dal VI Congresso. Quindi verrà eletta la Presidenza e il compagno Aldo Natoli, Segretario della Federazione romana, si rivolgerà al Congresso il saluto dei 100 mila comunisti della nostra città, fieri di ospitare la grande Assemblea alla quale guardano milioni di italiani.

Subito dopo il Congresso entrerà nella parte viva dei lavori così come è previsto dall'ordine del giorno.

Nella mattinata il compagno Togliatti pronuncerà il suo discorso e per il pomeriggio è prevista la relazione del compagno Longo.

Le delegazioni che parteciperanno al Congresso, giunte a Roma durante la giornata di domenica e di ieri, sono 97. Esse rappresentano altrettante federazioni provinciali del nostro Partito per un totale di 748 delegati ai quali vanno aggiunti 165 invitati della FGCI, 550 circa compagni dirigenti di organismi di partito e di organizzazioni di massa che non hanno potuto essere inclusi nel numero dei delegati assegnati in base agli iscritti a ciascuna Federazione, personalità della cultura, dell'arte e della politica oltre i membri del Comitato Centrale uscente, i seguenti punti:

- 1) Nella tarda serata di ieri sono giunte altre delegazioni dei partiti comunisti fratelli e precisamente la delegazione del Partito Ungherese dei Lavoratori, la delegazione del Partito Comunista austriaco, del Partito Svizzero del Lavoro e del Partito del Territorio Libero di Trieste. La delegazione del Partito ungherese dei lavoratori formata dal compagno Stefano Kucucz, segretario del Partito, e dal compagno Jozsef Nagy, membro del Comitato Centrale; la delegazione del Partito comunista austriaco è formata dai compagni Friedel Duracher, segretario della Direzione, e Walter Fischer, membro del Comitato Centrale; la delegazione del Partito comunista svizzero del Lavoro è formata dal compagno Marino Boderman, Segretario del Partito, Edwin Barlet e Karl Odermatt, membri del Comitato Centrale mentre la delegazione del Partito comunista del Territorio Libero di Trieste è formata dai compagni Vittorio Vidali, Segretario del Partito, Giordano Pacco e Maria Bernette, membri del Comitato Centrale.
- 2) Nella giornata di oggi sono attese altre delegazioni. Come è noto, la delegazione del Partito democratico Popolare, che ha un inqualificabile gesto di servilismo e di acquiescenza agli ordini degli imperialisti americani, ha negato il visto di accesso in Italia ad alcune delegazioni dei partiti comunisti dei paesi a Democrazia Popolare, il compagno Umberto Terracini, a nome della Direzione del Partito, ha inviato al ministro Sforza una adeguata lettera di protesta. « Il divieto rappresentato dice la lettera del compagno Terracini, è una manifesta violazione della Costituzione Repubblicana, che assume valore assai grave se si osserva che il divieto colpisce le rappresentanze di partiti che, nei rispettivi paesi, sono al governo ».

La sistemazione all'Adriano

Mentre il popolo romano accoglie fraternamente i delegati e gli invitati al VII Congresso del Partito, al Teatro Adriano, sede del Congresso, uno stuolo imponente di compagni architetti e pittori e di compagni della Commissione Centrale di propaganda stanno dando gli ultimi ritocchi all'addobbo. Sullo sfondo del palcoscenico, pavesato di bandiere rosse, nazionali della pace, campeggeranno quattro grandi ritratti di Lenin, di Stalin, di Gramsci e di Togliatti mentre intorno, lungo i palchi, i ritratti dei dirigenti dei Partiti comunisti ed operai di tutto il mondo ed i ritratti dei nostri fratelli caduti durante la lotta. Nei corridoi del teatro saranno sistemati grandi pannelli che illustreranno la forza del Partito e dei suoi strumenti di organizzazione e di propaganda, la forza delle organizzazioni di massa e democratiche.

I delegati prenderanno posto nella sala mentre nei palchi si daranno gli inviti, i membri delle delegazioni straniere, i rappresentanti del Partito socialista fratello, i giornalisti italiani ed i corrispondenti della stampa estera.

La sera di ieri la direzione e il consiglio del Partito hanno deciso di moltiplicare i nostri sforzi per conciliare e allargare l'unità della gioventù italiana nella lotta per la pace e per l'avvenire della gioventù, restituire dentro il migliaio di altri giovani e ragazze alla gloriosa Federazione Gioventù, diffondere gli ideali vittoriosi del comunismo ed educare la gioventù socialista ai principi del socialismo leninista, questi sono i nostri grandi obiettivi, questo è il programma che il Comitato Centrale del P.C.I. prevede di far vivere al VII Congresso del Partito.

Un augurio di nuovi successi ai Togliatti, baluardo di pace, di libertà, di progresso, garanzia di vittoria nella lotta per un'Italia nuova, per il trionfo del comunismo.

### MARTY A ROMA



Con la rapida di Parigi a giugno la settimana scorsa, il compagno André Marty, Segretario del Partito comunista francese, il leggendario animatore della rivolta dei marinai francesi nel 1917, è giunto in città, inviato dalle Brigate Internazionali di Spagna. Era ad accogliere alla stazione il compagno Luigi Amadei il quale gli ha porso il primo saluto a nome del Comitato Centrale del P.C.I. Insieme al compagno Calas, deputato all'Assemblea francese, André Marty assisterà ai lavori del VII Congresso come delegato del Partito comunista francese.



### Il P.S.L.I. uscirebbe dal governo ma chiede a Romita di bloccare con la DC

Accordo tra Saragat e la sinistra - Le decisioni del Comitato Centrale del Psi per un largo fronte elettorale e per la diffusione dell'appello di Berlino

I lavori del Comitato centrale del Partito socialista si sono conclusi domenica a Milano da Nenni, la conferenza stampa che il Segretario del Psi ha tenuto insieme ieri a Milano, sono tra i principali avvenimenti politici di questi ultimi giorni.

I lavori del Comitato centrale si sono conclusi con l'approvazione di cinque mozioni. Tra le più importanti ed attuali è quella che riguarda le elezioni amministrative, per le quali il Comitato centrale socialista ha ribadito la necessità che si addivenga a un'azione politica di massa.

« Le prossime elezioni », afferma tra l'altro la mozione, « saranno il banco di prova per quei socialdemocratici che avevano sperato di restare al riparo da un'importante azione politica di massa. E non vogliono consegnare ad una minoranza di comunisti, all'Unità democratica e socialisti, le sorti del loro paese ».

Dagli altri partiti democratici, si divergono sul piano ideologico o per la valutazione dei problemi sociali, ma con tutti essi si augurano che sia possibile trovare un punto d'incontro sul terreno della democrazia ».

Questa impostazione della linea è stata espressa in modo molto chiaro e convincente nei negoziati politici che si sono svolti in questi giorni, e che hanno portato alla conclusione di un accordo di collaborazione con la DC.

Altra importante decisione uscita dal Comitato centrale socialista è stata, naturalmente, quella di im-

### La sistemazione all'Adriano

Mentre il popolo romano accoglie fraternamente i delegati e gli invitati al VII Congresso del Partito, al Teatro Adriano, sede del Congresso, uno stuolo imponente di compagni architetti e pittori e di compagni della Commissione Centrale di propaganda stanno dando gli ultimi ritocchi all'addobbo. Sullo sfondo del palcoscenico, pavesato di bandiere rosse, nazionali della pace, campeggeranno quattro grandi ritratti di Lenin, di Stalin, di Gramsci e di Togliatti mentre intorno, lungo i palchi, i ritratti dei dirigenti dei Partiti comunisti ed operai di tutto il mondo ed i ritratti dei nostri fratelli caduti durante la lotta. Nei corridoi del teatro saranno sistemati grandi pannelli che illustreranno la forza del Partito e dei suoi strumenti di organizzazione e di propaganda, la forza delle organizzazioni di massa e democratiche.

### L'affluenza dei delegati

Nella serata di domenica, inoltre, è giunta a Roma la delegazione francese ricevuta alla stazione dal compagno Palmiro Togliatti, segretario del Partito comunista francese e dal compagno Calas, membro del Comitato Centrale del P.C.I. Durante la giornata di

### Il saluto della FGCI al Congresso

Il Comitato Centrale della Federazione Gioventù Comunista Italiana ha rivolto al Congresso il seguente saluto:

« Al VII Congresso del Partito Comunista Italiano giungo il saluto e l'augurio più vivo della gioventù comunista.

I giovani operai, contadini, studenti, disoccupati, operai, diseredati di una guerra civile di purguardia fascista a questo grande assise di vari rappresentanti del popolo, in cui si discute i problemi vitali dell'avvenire della Patria, delle masse lavoratrici, della gioventù.

Il Partito Comunista Italiano, la sua guida geniale e sicura, il compagno Palmiro Togliatti, capo dei lavoratori italiani, amico e consigliere della gioventù, in una oratione

### LE CITTÀ DELLA SPAGNA SI LEVANO CONTRO IL FASCISMO Studenti e lavoratori a Madrid manifestano contro il boia Franco

Il traffico paralizzato nel centro della capitale - Violenti scontri con la polizia sulla piazza di Moncloa - Manifestazione antifranchista a Tangier

MARSIGLIA, 2. — Una nuova imponente manifestazione di protesta si espone oggi, a poche settimane dalla grande sciopero dei lavoratori di Barcellona, per le vie di Madrid dove migliaia di studenti e di lavoratori, nonostante la ingente mobilitazione di polizia attuata dalle autorità, hanno raggiunto in corteo dalla Città Universitaria il centro della capitale franchista, arrestando il traffico e gridando la loro protesta contro la politica di fame e di miseria imposta dal « caudillo ». Le poche e scarse notizie filtrate attraverso le maglie della censura fascista definiscono la manifestazione e analoga a quella svolta a Barcellona il 24 febbraio contro l'aumento della tariffa tranviaria, alla quale fece seguito il grande sciopero generale che paralizzò per diversi giorni la vita della città.

La protesta contro l'aumento della tariffa tranviaria è stata la parola d'ordine anche della manifestazione degli studenti madrilensi, che tuttavia per il particolare momento in cui si è verificata appare come un nuovo, chiaro sintomo dell'avversione popolare al regime franchista e della impopolarità di quest'ultimo a spezzare la lotta delle masse.

Essa segue infatti di 24 ore la data celebrata dal governo franchista come anniversario della sua instaurazione al potere: proprio lunedì il boia Franco ed il governo

immediatamente orientate i dimostranti, colpendoli selvaggiamente col calcio dei fucili.

Si sono accesi così violenti scontri, durante i quali numerosi studenti sono rimasti feriti e la polizia ha operato decine di arresti. Per molte ore dopo la fine della dimostrazione, l'eco della protesta è stata vivissima sulla piazza e nelle vie adiacenti.

Stasera, l'INS riferisce che il generale Franco, ansioso di attenuare la tensione nazionale, ha nominato una speciale commissione ministeriale per compiere una indagine sull'aumento dei prezzi e suggerire i mezzi più adatti per fronteggiarlo. La notizia rivela quanto le autorità franchiste siano conciate della loro debolezza di fronte al movimento popolare, che esse si sforzano invano di smussare con demagogiche concessioni. Lo stesso Franco, del resto, ha dovuto ammettere in un suo recente discorso questa situazione, attribuendola a « speculatori e accaparratori » le cause della miseria del paese.

Leti e Tangier, si era avuta una altra dimostrazione di avversione al franchismo. Al termine di una curiosa manifestazione di protesta a questa situazione, attribuita a « speculatori e accaparratori » sono levate grida di protesta contro Franco. I volantini sfurati verso il grande sciopero dei lavoratori di Barcellona e contro l'aumento dei prezzi, sono stati